

Thailandia. Chiusi i conti di cittadini innocenti per operazione anti-truffa. Ora preferiscono i contanti

Una vasta operazione anti-truffa delle autorità thailandesi ha portato alla chiusura improvvisa dei conti correnti di migliaia di cittadini estranei alle macchinazioni. Il caso ha generato l'effetto collaterale del timore diffuso nella popolazione e del ritiro dei soldi dai conti ancora aperti. Ora i thailandesi non si fidano più dei pagamenti elettronici e preferiscono il contante.

Truffe online in aumento vertiginoso

La Banca di Thailandia (BoT) è impegnata nel contrasto alle [truffe digitali](#), che sono costate al Paese qualcosa come 98 miliardi di baht in un solo anno. Dal 2022 ci sono state più di un milione di denunce di frodi online alla polizia. Questo genere di crimini si è diffuso come effetto involontario della rapida adozione da parte di Bangkok della finanza digitale, il sistema PromptPay, oggi usato da più del 70% dei thailandesi.

Il governatore della BoT Sethaput Suthiwartnarueput ha illustrato i dettagli delle operazioni in atto. Il grosso problema sono le tempistiche: i truffatori sono capaci di appropriarsi in pochi minuti i fondi dai conti correnti delle vittime, mentre a queste ultime occorrono fino a 18 ore per avere notizia delle sottrazioni. Finora le autorità thailandesi sono riuscite a eliminare le cosiddette "applicazioni succhiasoldi" e a intercettare oltre 2,8 milioni di conti dei ricattatori. Gli strumenti che usano sono il Registro Centrale delle Frodi (CFR) che serve a tracciare più rapidamente gli spostamenti di denaro sospetti, e il decreto di emergenza contro i crimini digitali che dà maggiori poteri di intervento alle autorità.

Il congelamento dei conti correnti

Due settimane fa, grazie a questi poteri di intervento le autorità hanno congelato [migliaia](#) di conti correnti in una vasta azione antifrode. Purtroppo si sono visti bloccare il conto nel giro di una notte anche moltissime persone innocenti. Oggi la Banca centrale sta cercando di limitare e sanare i risultati negativi dei nuovi strumenti operativi della Technology Crime Suppression Division (TCSD). Sono rimasti coinvolti cittadini di tutte le [categorie](#), dagli impiegati ai pensionati, dai privati agli imprenditori. Molti si sono pubblicamente lamentati su Internet di non poter acquistare medicinali, di non poter fare la spesa né pagare gli stipendi ai dipendenti. Si è così scatenato il panico, con la corsa a ritirare quanti più contanti possibile. I negozianti che rifiutano pagamenti elettronici e accettano solo contante.



Oggi la gente è arrabbiata e teme il ripetersi di un caso del genere. La BoT ha promesso di sbloccare immediatamente i conti dei cittadini ingiustamente chiusi e di rivedere le sue pratiche. Il problema è che i soldi rubati possono fare anche parecchi passaggi attraverso conti diversi prima di finire nelle mani dei criminali. Quindi anche persone completamente al di fuori di queste macchinazioni possono risultare coinvolte in una delle fasi del reato. E i loro conti finiscono bloccati in quanto associati agli imbrogli, con la loro storia bancaria per sempre macchiata da un illecito che non hanno commesso.

La gente ora ha paura di tenere i soldi in banca

Sia i privati che i commercianti adesso hanno paura di accettare pagamenti elettronici. Vedono il rischio di ricevere somme da qualcuno che è soggetto senza sapere che costui è oggetto di indagini di essere così associati ai suoi crimini. I giuristi thailandesi hanno bocciato le nuove pratiche delle autorità, perché violano i diritti fondamentali dei cittadini e i principi giuridici basilari. Gli avvocati mettono in guardia il sistema bancario dall'eventualità di essere denunciato a sua volta dalle persone

